



Alessandria, 6 aprile 2011.

Alle Amministrazioni Comunali  
della Provincia di Alessandria  
LORO SEDI

**OGGETTO: Uniamo la provincia. Aprile-Maggio-Giugno 2011. Progetto podistico, turistico e culturale contro tutte le mafie, attraverso i 190 Comuni della Provincia di Alessandria.**

**Egr. Sig. Sindaco,**

con la presente il coordinamento alessandrino di *LIBERA – Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie*, in collaborazione con *UISP – Unione Italiana Sport Per tutti* e con *Avviso Pubblico l'associazione di Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie*, è lieto di presentare il progetto *Uniamo la provincia* che alcuni straordinari Atleti alessandrini si accingono a portare a compimento sul nostro territorio provinciale.

LIBERA, UISP e Avviso Pubblico, assieme per unire lo sport e la lotta alla criminalità organizzata in questa bella esperienza podistica sul territorio dei 190 Comuni della Provincia di Alessandria. Ma perchè?

Questa provincia non è certo nota alle cronache per una particolare presenza endemica del fenomeno mafioso o per l'emersione di un elevato tasso di infiltrazione, come purtroppo oggi si sta conclamando in altre realtà del Nord a noi vicine. E allora? Ecco **tre buoni motivi** che proponiamo alla Vostra attenzione e che potreste, se lo riterrete, riproporre all'attenzione del Vostro Consiglio Comunale, magari per deliberare una piccola ma pregnante iniziativa concreta a livello locale.

**Lo sport come veicolo di valori.** *UISP e Libera*, vogliono diffondere, divulgare e promuovere uno sport sano che sia veicolo di valori come il rispetto dell'altro, delle regole e del proprio corpo, per combattere e prevenire l'illegalità dilagante nel mondo dello sport e non solo. Uno sforzo comune per coordinare e promuovere iniziative per la diffusione di una cultura dello sport che sia di formazione e di svago, che aiuti a comprendere i propri limiti rifiutando il perseguimento della vittoria ad ogni costo, e che consideri il ricorso ai farmaci ed alle sostanze dopanti la più grave e definitiva delle sconfitte sportive.

**Le mafie sono vicine.** E' un problema di tutti. Nel corso del 2010 anche il nord-ovest si è più che mai rivelato una macroregione di grande interesse per la criminalità organizzata e una delle cause, oltre alla poca informazione, è anche una radicata sottovalutazione culturale del fenomeno. Bisogna tenere la guardia alta e sviluppare i necessari anticorpi. Per contrastare i tentativi, più o meno striscianti, di infiltrazione può essere utile condividere alcuni spunti in materia di formazione e di cultura amministrativa-organizzativa, a partire da ambiti come la Scuola o i Lavori Pubblici. Campi estremamente complessi e delicati, dove l'esperienza di un'associazione di Enti Locali come *Avviso Pubblico* può certamente essere di aiuto, anche ai piccoli Comuni.

**La confisca dei beni.** La legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie prevede l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti - associazioni, cooperative, Comuni, Province e Regioni - in grado di restituirli alla cittadinanza, tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro. I fatti dimostrano che la confisca dei beni è una delle armi di contrasto più efficaci contro la criminalità. A Bosco Marengo è imminente la ristrutturazione del primo bene confiscato in Provincia di Alessandria. Sarà intitolato ad Antonino e Stefano Saetta, padre e figlio (quest'ultimo nato ad Acqui Terme) uccisi assieme dalla mafia. Un piccolo immobile oggi inutilizzabile, ma il cui recupero sociale e produttivo potrà rappresentare il simbolo di una risposta ferma, inequivocabile e trasversale di tutto il nostro territorio.

L'invito a Lei può dunque essere questo: far conoscere nelle scuole del Vostro Comune la storia del giudice Antonino Saetta, del figlio Stefano e della cascina che sarà a loro dedicata, o promuovere un'iniziativa a livello locale, anche piccola, dove raccontare cosa sono state e cosa stanno diventando oggi le mafie, come riconoscerle e come difendersi. Oggi è infatti più che mai necessario contrastare anche la cultura della delega, affiancando l'indispensabile azione repressiva delle Forze dell'Ordine e della Magistratura con un'azione complementare di prevenzione, in ambiti culturali ed amministrativi sempre più consapevoli e corresponsabili. E oggi è anche grazie a questi Atleti, ambasciatori di Legalità che, con fiducia, potremo riuscirci insieme.

Cordiali saluti.

Il referente provinciale di Libera  
Carlo Piccini

Per sostenere la ristrutturazione di Cascina Saetta con donazione detraibile o deducibile:  
COMITATO BENI CONFISCATI LIBERA PIEMONTE ONLUS. Causale "Sostegno a Cascina Saetta"  
IBAN IT36E050180100000000131281- Banca Popolare Etica - Sede di Torino.